

Gazzetta del Sud 17 Ottobre 2019

## **Tratta di nigeriane, 8 anni**

Arriva il primo verdetto processuale per l'operazione "Balance", con cui nel gennaio scorso la Distrettuale antimafia e i carabinieri smantellarono un'organizzazione criminale dedicata all'immigrazione clandestina che "trafficcava" in esseri umani dall'Africa, e faceva prostituire in città giovani nigeriane minorenni.

La Corte d'assise ha inflitto al ventenne Precious Ovbokhan Igbinomwanhia, originario del Benin, 8 anni di reclusione. È stato assistito dall'avvocato Giuseppe Carrabba. Al termine della loro requisitoria il sostituto della Dda Maria Pellegrino e il collega della Procura ordinaria Roberto Conte, avevano invocato la pena di 9 anni. Nell'ambito dell'inchiesta "Balance" le accuse, a vario titolo, erano di associazione per delinquere finalizzata a favorire l'ingresso e la permanenza clandestina di minori nigeriani nel territorio italiano, sfruttamento della prostituzione minorile, riduzione in schiavitù e tratta di persone (da qui la competenza a decidere della Corte d'assise).

A gennaio dopo mesi d'indagine fu sgominata un'associazione dedicata alla tratta di esseri umani e al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di minorenni da avviare alla prostituzione. Furono sottoposte a custodia cautelare in carcere quattro persone, tre di origine nigeriana e un messinese, e il 72enne Giovanni Buscemi, presidente dell'Associazione europea vigili del fuoco in pensione. L'indagine dei carabinieri ricostruì il sistema attuato dalla cellula criminale tra il 2015 e il 2017: reclutava giovani nigeriane, convincendole a lasciare il paese di origine con la promessa di un lavoro dignitoso in Europa. Poi una volta giunte in Italia venivano costrette a prostituirsi per riscattare i costi del trasferimento anticipati dall'organizzazione criminale. La cosiddetta "Balance", da cui prende il nome l'operazione. Per ottenerne l'assoggettamento, le giovani venivano sottoposte, prima della partenza dalla Nigeria, anche a riti tribali di "magia nera". Durante le indagini emerse che alcuni dei nigeriani fossero dediti anche al traffico internazionale di droga.

Durante le indagini emerse come alcuni dei soggetti nigeriani fossero dediti anche al traffico internazionale di sostanze stupefacenti (eroina), attuato mediante corrieri che trasportavano il narcotico in corpo, tramite ovuli termosaldati ingeriti alla partenza e consegnati a connazionali di stanza nel Casertano. A riscontro di questa attività, nel maggio del 2017, i carabinieri di Firenze arrestarono Monday Imarhaghe, sbarcato da Dusseldorf in Toscana con 110 ovuli contenenti 1,2 kg di eroina nella cavità intestinale.

**Nuccio Anselmo**